



CD CODICI		
TSK	Tipo scheda	OA
NCT CODICE UNIVOCO		
NCTN	Numero di catalogo generale	00000511
OG OGGETTO		
OGT OGGETTO		
OGTD	Oggetto	moschetto
OGTT	Tipologia oggetto	Vetterli 1870
LC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVC LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA		
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC COLLOCAZIONE SPECIFICA		
LDCT	Tipologia	museo

LDCN Contenitore Museo del Risorgimento "A. Saffi"

LDCC Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi

LDCU Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

**UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero Sala VIII (Prima Guerra Mondiale), n.332

**INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN Numero Sala Guerra 15-18, n. 10

**DT CRONOLOGIA**

**DTZ CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG Secolo sec. XIX

**DTS CRONOLOGIA SPECIFICA**

DTSI Da 1873

DTSF A 1873

**AU DEFINIZIONE CULTURALE**

**AUT AUTORE**

AUTN Autore Fabbrica d'Armi di Torino

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici notizie sec. XIX

AUTH Sigla per citazione S28/00003168

**MT DATI TECNICI**

MTC Materia e tecnica acciaio/ brunitura

MTC Materia e tecnica legno

MTC Materia e tecnica ferro (?)

**MIS MISURE DEL MANUFATTO**

MISU Unità mm

MISN Lunghezza 930

MISV      Varie      lunghezza canna 635

**DA      DATI ANALITICI**

**DES      DESCRIZIONE**

DESO      Indicazioni sull'oggetto

Moschetto monocolpo con canna, culatta mobile e otturatore cilindrico scorrevole in acciaio brunito (alcuni particolari sembrano però in ferro); il calcio e la cassa corta sono in legno. Sulla canna è fissato un alzo graduato fino a 1000 metri, mentre in corrispondenza della volata è presente la tacca di mira. Il calciolo è in acciaio e presenta lo sportellino apribile in cui era abitualmente inserita la bacchetta nettatoia. Il moschetto risulta completo di baionetta, a ghiera e cruciforme, ripiegata nella cassa sotto la canna; sono visibili due passanti per il fissaggio della tracolla, che non si è conservata, uno sotto il calcio e uno sotto la canna, all'estremità della cassa. Sull'acciaio, vicino all'alzo, sono presenti i punzoni che si riferiscono all'arsenale di produzione, all'anno di fabbricazione e al numero di matricola dell'arma; un marchio non identificato, ma legato sempre alla produzione, si trova inciso sull'acciaio in corrispondenza dell'alzo. Sulla pala destra del calcio e sulla parte finale della canna è ripetuto il numero di matricola.

**ISR      ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza      identificativa  
ISRP      Posizione      sul calcio in legno, pala destra  
ISRI      Trascrizione      A/ 1004

**ISR      ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza      documentaria  
ISRP      Posizione      sull'acciaio, in corrispondenza dell'alzo, lato sinistro  
ISRI      Trascrizione      1873

**ISR      ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza      identificativa  
ISRP      Posizione      sull'acciaio, vicino all'alzo, lato destro  
ISRI      Trascrizione      A 1004

**ISR      ISCRIZIONI**

ISRC      Classe di appartenenza      identificativa

ISRP Posizione sulla parte finale della canna, lato sinistro

ISRI Trascrizione A/ 1004

#### ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione su etichetta cartacea incollata sulla cassa, lato destro

ISRI Trascrizione SALA/ GUERRA/ 15-18/ 10

#### ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione su piccola etichetta bianca legata con del filo rosso al passante sotto il calcio

ISRI Trascrizione 1

#### STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC Classe di appartenenza marchio

STMQ Qualificazione di produzione (?)

STMD Descrizione Marchio impresso di forma ovale che reca all'interno le lettere maiuscole "DTC".

#### STM STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

STMC Classe di appartenenza marchio

STMQ Qualificazione di fabbrica

STMI Identificazione Fabbrica d'Armi di Torino

STMD Descrizione Marchio di forma ovale che reca all'interno la scritta "TORINO".

NSC

Notizie storico-critiche

Moschetto da cavalleria "modello Vetterli 1870", identificato dal numero di matricola "A 1004". Tale moschetto derivava dall'omonimo modello di fucile e venne realizzato in tre versioni: da Cavalleria (come quello in esame), da Carabinieri (che differiva soprattutto per la maggiore lunghezza) e da Carabinieri Guardie del re (caratterizzato da fornimenti in ottone). Il fucile, e quindi il moschetto, Vetterli doveva il suo nome all'esemplare a ripetizione manuale progettato, tra il 1860 e il 1870, dallo svizzero Friedrich Vetterli, responsabile della fabbrica d'armi di Neuhausen. Tale modello, dotato di un serbatoio tubolare posto lungo il fusto dove alloggiavano 12 proiettili, venne preso in considerazione da parte degli Alti Comandi Italiani come valida alternativa all'ormai obsoleto Carcano modello 1860, ma risultò troppo costoso per essere adottato come arma universale per i soldati del Regno d'Italia. Venne quindi modificato in un esemplare di fucile monocolpo, con cartucce da 10,4 mm, denominato "Vetterli italiano modello 1870". Tuttavia nel giro di pochi anni ci si accorse che questa tipologia di fucile monocolpo risultava poco pratica e non più adatta alle esigenze belliche dell'epoca, si decise quindi di dotare il "Vetterli" di un meccanismo a ripetizione per aumentare la velocità di tiro, lasciando però inalterato il calibro (10,4 mm). Si aggiunse quindi un caricatore lineare, ossia una scatola metallica posta sotto l'otturatore che andava a contenere il pacchetto da 4 colpi, che fu disegnato dal Capitano di Artiglieria Giuseppe Vitali e che permetteva di ricaricare l'arma più velocemente rispetto al serbatoio tubolare. Per l'inserimento del caricatore fu realizzata un'apertura nella parte inferiore del calcio e si aggiunse una piastra per sostenerlo; venne poi montato un meccanismo a rotaia per mantenere sempre in posizione corretta l'otturatore. Il fucile così modificato assunse quindi la nuova denominazione "Vetterli-Vitali 1870/87". Durante la Prima Guerra Mondiale l'esercito italiano fu armato principalmente del fucile "modello 1891" sistema Mannlicher-Carcano, alimentato con caricatori da cartucce calibro 6,5 mm (a seguito della messa a punto della polvere senza fumo avvenuta nel 1884 da parte di Paul Marie Eugène Vieille, divenne infatti possibile progettare fucili di calibro minore rispetto a quelli fino ad allora adottati). Inizialmente però, vista la difficoltà di far fronte da subito alle numerose richieste di fucili "modello 1891", le retrovie continuarono a essere armate di fucili "Vetterli-Vitali mod. 1870/87" (che giacevano del resto inutilizzati a migliaia negli arsenali militari italiani), riconvertiti tuttavia in modo da poter utilizzare il calibro italiano standard dell'epoca, ossia il 6,5 Carcano. Si cambiò quindi ancora una volta il caricatore, montandone uno adatto al nuovo calibro e ovviamente si dotò il fucile di una canna atta ad accogliere le cartucce da 6,5 mm. La modifica avvenne nel 1915, ma l'adozione della nuova tipologia di fucile fu solo del 1916: da qui la denominazione "Vetterli-Vitali

1870/87/16".

NSC      Notizie storico-critiche

Si ipotizza che la trasformazione possa aver riguardato circa 400.000 fucili che finirono ad armare la Milizia Territoriale, le Truppe Coloniali ed altri Corpi non di prima linea. Dai punzoni presenti sulla parte anteriore del moschetto in esame si può affermare che l'arma fu prodotta presso la Fabbrica d'Armi di Torino nel 1873.

DO      FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA      DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX      Genere      documentazione allegata

FTAZ      Nome file



BIB      BIBLIOGRAFIA

BIBX      Genere      bibliografia di confronto

BIBA      Autore      Mantoan N.

BIBD      Anno di edizione      1996

BIBH      Sigla per citazione      00039883

BIBN      V., pp., nn.      pp. 97-99

CM      COMPILAZIONE

CMP      COMPILAZIONE

CMPD      Data      2012

CMPN      Nome      Caponera D.

AN      ANNOTAZIONI

OSS

Osservazioni

Al passante della tracolla fissato sotto il calcio è legata con del filo rosso una piccola etichetta cartacea bianca, in cui un "1" appare sovrapposto a un "3" scritto precedentemente e cancellato: tale numerazione ha infatti uno scopo puramente identificativo (non costituisce una vera indicazione inventariale) e quindi è stata modificata nel tempo presumibilmente in base alle esigenze del personale del museo. Un'altra etichetta cartacea (Sala Guerra 15-18, 10), incollata sul lato destro della cassa, riporta una vecchia indicazione inventariale, che non coincide però con quella dell'attuale inventario topografico del museo (Sala VIII, n.332).